



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Formicola ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



FORMICOLA

MILITARI NATI A FORMICOLA

BIZZARRI AURELIO di MICHELE

Brigadiere della Reale Guardia di Finanza di Udine,
nato il 9 novembre 1881, morto il 1° febbraio 1920 sul Tarvisio
per malattia.

CAMMUSO GIUSEPPE di PIETRO

Carabiniere della Legione CC. RR. di Napoli, nato il 14 luglio 1897,
disperso il 15 giugno 1915 in combattimento.

CARUSONE ANTONIO di GIUSEPPE

Soldato dell' 86° reggimento fanteria, nato il 4 febbraio 1891,
morto il 21 luglio 1916 sul Monte Maio
in combattimento.

CARUSONE SILVESTRO di MICHELE

Soldato del 263° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 23 agosto 1874 morto l' 8 marzo 1918 a Caserta
per malattia.

CERVONE ISIDORO di PASQUALE

Soldato del 156° reggimento fanteria, nato il 7 dicembre 1889,
morto il 16 ottobre 1915 sul Monte San Michele per ferite
riportate in combattimento.

DE FRANCESCO DOMENICO di MICHELE

Soldato del 98° reggimento fanteria, nato il 26 settembre 1884,
morto il 10 marzo 1918 in prigionia per malattia.

D'ISA LUIGI di GIUSEPPE

Sottotenente di complemento del 15° reggimento fanteria,
nato il 18 maggio 1893, scomparso il 15 Febbraio 1915
in seguito ad affondamento di nave.

MILITARI NATI A FORMICOLA

ERBETTA PASQUALE di ALESSANDRO

Soldato del 19° reggimento fanteria, nato il 30 aprile 1895,
morto il 20 luglio 1918 sul Monte Asolone per ferite
riportate in combattimento.

FUNARO DOMENICO di GIUSEPPE

Soldato dell' Esercito americano, nato il 23 agosto 1891,
morto il 15 ottobre 1918 in Francia per ferite
riportate in combattimento.

GRANDIZIO ROCCO AGOSTINO di ALESSANDRO

Soldato del 122° reggimento fanteria, nato il 25 agosto 1889,
morto il 19 giugno 1918 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

LANZA LUIGI di NICOLA

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato il 13 marzo 1899,
morto il 1° ottobre 1918 a Soriano nel Cimino
per malattia.

MAGLIONE ORESTE di ANTONIO

Secondo Capo radio-telegrafista del Corpo Reali Equipaggi
di Marina, nato il 31 marzo 1888, morto il 20 giugno 1916
a Formicola per malattia.

PAGLIARO FRANCESCO di ARCANGELO

Soldato del 156° reggimento fanteria, nato il 9 gennaio 1892,
morto il 22 ottobre 1915 sul Monte San Michele
in combattimento.

PARILLO ANTONIO di ROCCO

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 26 novembre 1894,
morto il 28 agosto 1917 nell'ospedale da campo n.031
per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A FORMICOLA

PETRUCCELLI MICHELE di CARMINE

Soldato del 22° Cavallegeri di Catania, nato il 19 novembre 1892,
morto il 9 novembre 1918 a Formicola per malattia.

RICCIARDI CESARE di DOMENICO ANTONIO

Soldato della 855^a centuria, nato il 9 febbraio 1877,
morto il 22 agosto 1918 presso l'ospedale da campo n.0157
per malattia.

STANGA MICHELE di ANDREA

Soldato del 3° reggimento artiglieria da fortezza,
nato il 30 luglio 1889, morto il 14 luglio 1915
nell'ospedaletto da campo n.47 per ferite riportate
in combattimento.

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.
Amen.*

Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia